



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI
Il Segretario Generale

Roma, 3 giugno 2011

Gentile direttore
de La Stampa
Mario Calabresi

le scrivo in merito all'articolo al presidente del Consiglio di Gestione del Gruppo Intesa Sanpaolo, pubblicata dal suo giornale lo scorso mercoledì 1 giugno, riferendomi in particolare al passaggio in cui il giornalista Gianluca Paolucci ha chiesto se fosse corretta l'indicazione da parte della banca di 10.000 eccedenze di personale.

Beltratti ha risposto che tale numero non è indicato nel Piano d'Impresa triennale dell'istituto, che invece prevede la riqualificazione in ruoli commerciali agli sportelli di 5.000 lavoratori e 3.000 uscite di dipendenti non sostituiti.

In effetti questi sono i numeri riportati nel Piano d'Impresa e illustrati alle Organizzazioni Sindacali dal Ceo del Gruppo Corrado Passera lo scorso 7 aprile.

Quanto dichiarato dal consigliere delegato in quella occasione e ribadito da Beltratti nell'intervista non trova però corrispondenza nella lettera, che lo scorso 30 maggio l'Azienda ha inviato ai sindacati (che alleghiamo alla presente) per l'avvio della procedura di confronto sulle ricadute del Piano d'Impresa, stabilita dall'articolo 19 del Contratto Nazionale del credito.

In tale missiva si fa esplicito riferimento a possibili 10.000 eccedenze di personale, con un'articolazione che non corrisponde per vari aspetti con le previsioni del Piano d'Impresa, in cui si sosteneva che la riduzione di personale di 3.000 unità era da raggiungere in tre anni con una gestione attenta del turn over e non si ipotizzava che le 5.000 riqualificazioni potessero trasformarsi in uscite di personale, in caso non si trovassero soluzioni organizzative per tale processo.

In ogni caso non si comprende l'indicazione delle ulteriori 2.000 possibili eccedenze, che si configurano come una vera e propria novità rispetto al Piano d'Impresa, come è ¹

Segretario Generale Uilca



inedito l'obiettivo di riduzione del costo del lavoro di 300 milioni di euro entro gennaio 2014 riportato nella lettera del 30 maggio.

Già in questa prima fase, rileviamo l'iniquità di tale ipotesi di risparmio sul personale, in un contesto in cui l'Azienda non intende discutere il complesso dei costi aziendali, a cominciare da quelli relativi alle strutture di governance e a premi, bonus e compensi del top management, che risultano comunque e sempre in crescita e hanno ormai raggiunto livelli esorbitanti.

Al riguardo consideriamo inaccettabile che le banche, in questo caso Intesa Sanpaolo, continuino a perseguire obiettivi di profitto, perlopiù a breve termine, tramite riduzioni di personale e del costo del lavoro, rinunciando a trovare soluzioni di crescita, anche condivise con il sindacato, coerenti con logiche di sviluppo sostenibile a medio lungo termine.

Nella lettera del 30 maggio, Intesa Sanpaolo ipotizza anche il ricorso al Fondo di Solidarietà di settore per gestire l'eventuale uscita di personale legata al processo di riqualificazione di 5.000 lavoratori.

Questo passaggio mostra però contraddizioni evidenti con uno scenario del credito in cui si è già consumata una rottura di confronto con l'Abi in merito alla revisione del Fondo di Solidarietà, che la parte datoriale considera ormai troppo oneroso e ne ha quindi disdettato un accordo per l'applicazione in via volontaria, dopo aver rifiutato la disponibilità del sindacato a scaricare le banche di parte dei maggiori oneri.

Tutto ciò come se Intesa Sanpaolo non rivestisse una parte rilevante all'interno del sistema bancario e in Abi, di cui non a caso esprime il responsabile della delegazione trattante.

Le dichiarazioni del professor Beltratti si inseriscono quindi in un ambito nel quale non si riesce a comprendere l'effettiva portata e le reali ricadute sui lavoratori del Piano d'Impresa di Intesa Sanpaolo ed esiste il forte timore che questa confusione possa produrre il tentativo di raggiungere soluzioni inique e penalizzanti per le lavoratrici e i lavoratori.

Tutto ciò risulta ulteriormente preoccupante se riferito alla situazione nazionale di settore, perché la serie di contraddizioni che emergono si inseriscono e si intrecciano in un contesto in cui le Organizzazioni Sindacali hanno presentato la Piattaforma per il rinnovo del Contratto di categoria scaduto lo scorso 31 dicembre, ma il confronto non è ancora partito, poiché le divisioni con l'Abi sono al momento molto rilevanti e hanno già prodotto un mese di sospensione delle relazioni sindacali in tutte le banche a qualsiasi livello.

È quindi evidente lo stretto collegamento tra la situazione nazionale e quella delle singole aziende, in particolare di un Gruppo importante come Intesa Sanpaolo, che è pertanto chiamato a fare al più presto chiarezza in merito alle proprie intenzioni.

Il segretario generale Uilca
Massimo Masi

2

Segretario Generale Uilca

